



Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Anno 82 n. 341 - domenica 18 dicembre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

L'evoluzione della mazzetta. «Fiorani indicava il nome del politico, i recapiti, l'importo del finanziamento o del fido che



Popolare di Lodi doveva erogare. Io compilavo i documenti, raccoglievo la firma del parlamentare, aprivo il conto ed erogavo i denari. Ero

l'ufficiale di collegamento con i politici. Per due anni siamo andati avanti così».

Donato Patrini, assistente di Fiorani il Giornale 17 dicembre

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Contro l'Italia

Andremo a votare con una legge elettorale meticolosamente studiata per renderci ciechi, irresponsabili, non in grado di eleggere candidati ma vincolati a pacchetti-partito identificati soltanto dal simbolo. Romano Prodi ha detto come stanno le cose con semplicità e chiarezza, restando fedele al suo impegno di non usare mai il politichese (che del resto non conosce): «Si tratta di una legge antipatriottica e incostituzionale». La prima definizione dice ciò che molti già sanno, e che tutti gli elettori constateranno nel giorno del voto. Non ci sono più nomi, non ci sono più preferenze. Forse lo scopo interno a Forza Italia e agli alleati di Berlusconi è di rendere possibile, e anzi indolore, anche per le persone per bene che votano a destra, il gesto di eleggere o di rieleggere parlamentari già raggiunti da pesanti condanne per pesanti reati. Di certo ciò che è stato approvato all'unanimità dalla destra (compresa la parte della destra che vorrebbe farsi passare per centro) è un colpo duro alla grandissima maggioranza di italiani che aveva scelto il sistema maggioritario. Ma è anche un colpo duro a coloro che non avrebbero mai pensato di votare in un sistema proporzionale cieco, in cui al cittadino è tolta la possibilità di guardare in faccia il suo eletto, di valutarlo in base a quello che sa, di ciò che ha fatto, come persona, come politico, come adulto responsabile della propria vita, azioni e immagine. Avendo notato che si faceva sempre più pressante nella vita italiana il richiamo a un livello più alto, a una garanzia più netta di moralità nella vita pubblica e, in particolare, nella vita politica, gli esperti di Berlusconi si sono applicati in modo che diventasse impossibile la partecipazione consapevole dei cittadini-elettori a questo impegno. Hanno protetto se stessi rendendo possibile e persino inconsapevole la elezione o rielezione di personaggi che hanno frequentato vari aspetti e strati della malavita, dalla corruzione alla mafia. Hanno riportato il Paese nella condizione non rassegnata di votare come ti dicono, facendo a meno del tuo giudizio critico, della tua partecipazione personale e cosciente al voto.

segue a pagina 25

Consorte: «Ecco la mia verità»

Colloquio con il presidente di Unipol: non ho commesso alcun illecito. Una campagna indegna contro di noi. Dicano se possiamo comprare Bnl

«INVESTIMENTI LEGALI» Il manager della cooperazione prepara la sua difesa: «Comprerò pagine pubblicitarie per replicare alla campagna in atto contro di me». Sul caso Antonveneta: «Ho spiegato i miei investimenti». Difende le cooperative: «Non minacciano licenziamenti per avere soldi dello Stato»

di Rinaldo Gianola

Buongiorno dottor Consorte, siamo qui per un'intervista all'Unità... «Macché intervista, devo lavorare. Mi lasci in pace». Giovanni Consorte, l'indagato "rosso", il sospettato numero uno per aver portato le cooperative accanto ai "furbetti" impres-

tabili delle scalate d'estate, il manager che vuole prendersi la Bnl turbando i sonni di Luigi Abete, se ne sta nel suo ufficio a Bologna. Cosa sta facendo? «Sto leggendo l'ordinanza della dottoressa Forleo...».

segue a pagina 2

Staino

GIULIANO FERRARA IN:
"ME FATE RIDE..."

Giulio STAINO
A PAGINA 14



L'INTERROGATORIO

Fiorani ai giudici: sono pronto a restituire i soldi

«Voglio collaborare, riconoscerò 60 milioni di euro». Nell'interrogatorio-fiume nell'ufficio della gip Forleo, Gianpiero Fiorani comincia a vuotare il sacco. Il banchiere ha chiarito il funzionamento della struttura parallela della Bpi utilizzata per le operazioni illecite. Si è ancora parlato, tra l'altro, della telefonata notturna con la quale il governatore Fazio anticipò il suo via libera all'operazione Antonveneta.

Caruso a pagina 3



CINQUANTAMILA SFILANO PACIFICAMENTE E FANNO FESTA CON FO, RAME, GRILLO E PAOLINI

I «no Tav» invadono Torino

È LA STESSA GENTE che ha riconquistato i cantieri di Venaus pochi giorni fa. Ci sono anche quelli che là avevano assaltato la polizia. Ma qui a Torino fila tutto liscio. I cinquantamila «no Tav» hanno solo voglia di celebrare e non rovinare quella vittoria. È un movimento di centrosinistra, ma il bersaglio privilegiato è il centrosinistra.

Sartori a pagina 9

Prodi: via Fazio, noi votiamo sì. Il governatore tratta le dimissioni

di Ninni Andriolo e Bianca Di Giovanni

«Il Governatore Fazio dovrebbe andar via. Data l'urgenza e l'emergenza della situazione, se la proposta sul risparmio è saggia, il nostro appoggio non può mancare». Romano Prodi apre al presidente della Camera Casini che - sulla scia delle ultime notizie sul caso Fazio - ha sollecitato maggioranza e opposizione ad approvare la nuova legge entro l'anno. Le frasi di Prodi sono state pronunciate a un convegno, al quale hanno partecipato anche Fassino e

Rutelli. Anche il leader della Margherita si è soffermato sulle vicende Antonveneta e Unipol con un passaggio che è apparso un attacco ai Ds: «L'autonomia è una condizione non solo per la nascita del partito democratico, ma per sciogliere gli intrighi tra politica e affari». Intanto cresce il pressing su Fazio. Secondo indiscrezioni non confermate la lettera di dimissioni sarebbe sul tavolo del Governatore.

alle pagine 4 e 5

Magna Charta
PERA
PICCONATE
CONTRO ABORTO
E STATO LAICO

Cotroneo a pagina 6

Usa
BUSH
«HO FATTO
SPIARE
GLI AMERICANI»

Marolo a pagina 12

Commenti

Nuove generazioni

VEDI ALLA VOCE
RICAMBIO

PAOLO PRODI

perché ci credono realmente o perché vogliono imbrogliare le carte (qualcosa di simile alla quota di candidature rosa, riservate alle donne), tutti parlano della necessità di un ringiovanimento della classe dirigente. Certamente il prolungarsi della vita umana, il fatto che quasi tutti gli uomini arrivino alla vecchiaia, il fatto che oggi meno che in passato si usi liquidare fisicamente il proprio avversario politico, qualche problema lo pongono. Un tempo il passaggio generazionale era garantito dalla natura o dalle sommosse violente ed era certamente più semplice.

segue a pagina 25

I TABÙ della storia



La seconda uscita

«LE SETTE TORRI DEL DIAVOLO»

in edicola con l'Unità

Euro 10,90 + prezzo del giornale

L'Unità

La fiaba di Natale

LULLINA, LA PICCIRIDDA SCOMPARSA

ANDREA CAMILLERI

La picciridda, che si chiamava Lullina e manco aveva sei anni, piaceva assai camminare campagna campagna col nonno che le spiegava tante cose, per esempio che le nuvole erano fatte di panna montata e che le foglie una volta erano blu ma erano diventate verdi d'invidia per i colori dell'arcobaleno. Oppure le raccontava favole inventate apposta per lei. Come questa. C'era una volta un grillo che non faceva solo cri-cri come tutti gli altri grilli, ma sapeva fare anche cra, cre, cro, cru. Si mise a studiare e, studia che ti studia, diventò un acclamato concertista.

segue a pagina 21

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il rass e i reality

IERI MATTINA a Omnibus si è svolto un interessante dibattito sullo stato attuale della televisione, coordinato dalla puntuale ironia di Enrico Vaime. I partecipanti, tutti addetti ai lavori (benché qualcuno amareggiato dall'involontario esilio), hanno sottolineato il punto di degrado raggiunto da una tv invasa da personaggi senza qualità. E non si tratta, purtroppo, soltanto dei protagonisti dei reality, i quali, per essere stati spiati nella loro vita finta, diventano commentatori superpagati della vita reale. Oliviero Beha ha pure insinuato che, forse, siamo noi a essere guardati come in un acquario da una tv che è diventata uno specchio deformante volgare e violento. Eppure, aggiungiamo noi, quando si è mai visto, anche nel più sguaiato dei reality, che il più prepotente dei concorrenti pretenda di cambiare le regole del gioco quando si accorge che sta per essere rimandato a casa? Dunque, per pessimi che siano i reality, sono sempre rappresentazioni edulcorate della realtà italiana, dominata dal rass del quartiere televisivo.

il Visuale bisogna vederlo!



2000 immagini del mondo che ci circonda tradotte in 5 lingue: italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

www.zanichelli.it

ZANICHELLI
I LIBRI SEMPRE APERTI